

"Cellula di legittimazione": unità israeliana incaricata di collegare i giornalisti di Gaza ad Hamas

www-972mag-com.translate.goog/israel-gaza-journalists-hamas-hasbara

14 agosto 2025



Familiari e amici piangono accanto al corpo del giornalista palestinese Saed Sabri Abu Nabhan, ucciso a colpi di arma da fuoco da un cecchino dell'esercito israeliano, presso l'ospedale Al Awda, nel nord di Gaza, l'11 gennaio 2025. (Ali Hassan/Flash90)

Trattando i media come un campo di battaglia, una squadra segreta di intelligence dell'esercito ha setacciato Gaza alla ricerca di materiale per sostenere l'hasbara israeliana, comprese affermazioni discutibili che avrebbero dovuto giustificato l'uccisione di giornalisti palestinesi.

Di [Yuval Abraham](#) 14 agosto 2025 Secondo

tre fonti di intelligence che hanno parlato con +972 Magazine e Local Call e hanno confermato l'esistenza dell'unità, l'esercito israeliano ha gestito un'unità speciale chiamata "Cellula di legittimazione", incaricata di raccogliere informazioni da Gaza che possono rafforzare l'immagine di Israele sui media internazionali.

Istituita dopo il 7 ottobre, l'unità ha raccolto informazioni sull'uso di scuole e ospedali da parte di Hamas per scopi militari e sui falliti lanciati di razzi da parte di gruppi armati palestinesi che hanno danneggiato i civili nell'enclave. È stata anche incaricata di

Identificando i giornalisti di Gaza che potrebbero essere presentati come agenti sotto copertura di Hamas, nel tentativo di attenuare la crescente indignazione globale per l'uccisione di giornalisti da parte di Israele, l'ultimo dei quali è stato il giornalista di Al Jazeera Anas Al-Sharif, ucciso in un attacco aereo israeliano la scorsa settimana.

Secondo le fonti, la motivazione della Cellula di Legittimazione non era la sicurezza, ma le pubbliche relazioni. Spinti dalla rabbia per il fatto che i giornalisti di Gaza stessi "diffamando il nome [di Israele] di fronte al mondo", i suoi membri erano ansiosi di trovare un giornalista da poter collegare ad Hamas e da marcare come bersaglio, ha detto una fonte.

La fonte ha descritto uno schema ricorrente nel lavoro dell'unità: ogni volta che le critiche nei confronti di Israele sui media si intensificavano su una questione specifica, alla Cellula di legittimazione è stato chiesto di trovare informazioni che potevano essere declassificate e utilizzate in modo efficace per contrastare la narrazione.

"Se i media mondiali parlano dell'uccisione di giornalisti innocenti da parte di Israele, allora si fa subito pressione per trovare un giornalista che potrebbe non essere così innocente, come se questo rendesse in qualche modo accettabile l'uccisione degli altri 20", ha affermato la fonte dell'intelligence.

Spesso, era il livello politico israeliano a dettare all'esercito su quali aree di intelligence l'unità dovesse concentrarsi, ha aggiunto un'altra fonte. Le informazioni raccolte dalla Cellula di Legittimazione venivano inoltre regolarmente trasmesse agli americani attraverso canali diretti. Gli ufficiali dell'intelligence hanno affermato di essere stati informati che il loro lavoro era vitale per consentire a Israele di prolungare la guerra.

"Il team raccoglieva regolarmente informazioni che potevano essere utilizzate per l'hasbara – ad esempio, una scorta di armi [di Hamas] [trovata] in una scuola – qualsiasi cosa potesse rafforzare la legittimità internazionale di Israele a continuare a combattere", ha spiegato un'altra fonte. "L'idea era di [consentire all'esercito di] operare senza pressioni, in modo che paesi come l'America non smettessero di fornire armi".



Un tour dell'ufficio stampa del governo israeliano (GPO) mostra armi e munizioni provenienti dal campo utilizzato da Hamas il 7 ottobre, presso la base militare di Julis, il 10 novembre 2023. (Mishel Amzaleg/GPO)

Secondo una fonte a conoscenza del lavoro della Cellula di Legittimazione, l'unità ha anche cercato prove che collegassero la polizia di Gaza all'attacco del 7 ottobre, per giustificare il suo attacco e lo smantellamento delle forze di sicurezza civili di Hamas.

Due fonti di intelligence hanno raccontato che, in almeno un caso dall'inizio della guerra, la Cellula di Legittimazione ha travisato i dati di intelligence in un modo che ha permesso la falsa rappresentazione di un giornalista come membro dell'ala militare di Hamas. "Erano ansiosi di etichettarlo come un bersaglio, come un terrorista, di dire che era lecito attaccarlo", ha ricordato una fonte. "Dicevano: di giorno è un giornalista, di notte è un comandante di plotone. Tutti erano entusiasti. Ma c'è stata una serie di errori e scorciatoie.

"Alla fine si sono resi conto che era davvero un giornalista", ha continuato la fonte, e il giornalista non era stato preso di mira.

Un modello simile di manipolazione è evidente nelle informazioni presentate su Al-Sharif.

Secondo i documenti [rilasciati](#) dall'esercito, [che non sono stati verificati](#) in modo indipendente, è stato reclutato da Hamas nel 2013 ed è rimasto attivo fino al suo ferimento nel 2017, il che significa che, anche se i documenti fossero accurati, suggeriscono che non abbia avuto alcun ruolo nella guerra in corso.

Lo stesso vale per il caso del giornalista [Ismail Al-Ghouj](#), [ucciso in un attacco](#) aereo israeliano nel luglio 2024 insieme al suo cameraman a Gaza City. Un mese dopo, l'esercito [ha affermato](#) era un "agente dell'ala [militare e](#) terrorista di Nukhba", citando un documento del 2021 che presumibilmente

recuperato da un "computer di Hamas". Eppure quel documento affermava che aveva ricevuto il suo grado militare nel 2007, quando aveva solo 10 anni e sette anni prima del suo presunto reclutamento in Hamas.

'Trova più materiale possibile per l'hasbara'

Uno dei primi sforzi di alto profilo della Cellula di Legittimazione è avvenuto il 17 ottobre 2023, dopo la [mortale esplosione all'ospedale Al-Ahli a Gaza City](#). Mentre i media internazionali, citando il Ministero della Salute di Gaza, hanno riferito che un attacco israeliano aveva ucciso 500 palestinesi, i funzionari israeliani hanno affermato che l'esplosione è stata causata da un razzo della Jihad islamica sparato a vuoto e che il bilancio delle vittime è stato molto inferiore.



I corpi dei palestinesi vengono rimossi dopo l'esplosione all'ospedale arabo Al-Ahli, nella città di Gaza, il 18 ottobre 2023. (Mohammed Zaanoun)

Il giorno dopo l'esplosione, l'esercito ha diffuso [una registrazione](#) che la Cellula di Legittimazione aveva individuato nelle intercettazioni dei servizi segreti, presentate come una telefonata tra due agenti di Hamas che attribuivano l'incidente a un errore della Jihad islamica. Molti [media globali](#) ~~successivamente~~ hanno ritenuto probabile l'affermazione, compresi alcuni che hanno condotto le [proprie indagini](#), e il [rilascio](#) ~~ha inferto un duro~~ colpo alla credibilità del Ministero della Salute di Gaza, salutato all'interno dell'esercito israeliano come una vittoria della cellula.

Un attivista palestinese per i diritti umani ha dichiarato a +972 e Local Call nel dicembre 2023 di essere rimasto sbalordito nel sentire la propria voce nella registrazione, che ha definito semplicemente una conversazione amichevole con un altro amico palestinese. Ha insistito sul fatto di non essere mai stato un militante di Hamas membro.

Una fonte che ha lavorato con la Cellula di Legittimazione ha affermato che pubblicare [materiale classificato come una telefonata](#) era profondamente controverso. "Non è nel DNA dell'Unità 8200 rivelare le nostre capacità per qualcosa di così vago come l'opinione pubblica", ha spiegato.

Tuttavia, le tre fonti di intelligence hanno affermato che l'esercito trattava i media come un'estensione del campo di battaglia, il che gli consentiva di declassificare informazioni sensibili per renderle pubbliche. Persino al personale dell'intelligence esterno alla Cellula di Legittimazione veniva ordinato di segnalare qualsiasi materiale che potesse aiutare Israele nella guerra dell'informazione. "C'era questa frase, 'Questo è un bene per la legittimità'", ha ricordato una fonte. "L'obiettivo era semplicemente quello di trovare più materiale possibile per supportare gli sforzi dell'hasbara".



Soldati israeliani all'ingresso di un tunnel sotterraneo utilizzato da Hamas a Beit Lahia, nella Striscia di Gaza settentrionale, 28 novembre 2024. (Oren Cohen/Flash90)

Dopo la pubblicazione di questo articolo, fonti ufficiali di sicurezza hanno confermato a +972 e Local Call che negli ultimi due anni sono stati istituiti vari "team di ricerca" all'interno dell'intelligence militare israeliana con l'obiettivo di "smascherare le menzogne di Hamas". Hanno affermato che l'obiettivo era "screditare" i giornalisti che riportavano la guerra sulle emittenti "in modo presumibilmente affidabile e preciso", ma che, a loro dire, facevano in realtà parte di Hamas. Secondo le fonti, questi team di ricerca non svolgono alcun ruolo nella selezione dei singoli obiettivi da attaccare.

"Non ho mai esitato a dire la verità"

Il 10 agosto, l'esercito israeliano ha ucciso sei giornalisti in un attacco che ha [ammesso apertamente](#) era rivolto al giornalista di Al Jazeera Anas Al-Sharif. Due mesi prima, a luglio, il Comitato per la protezione dei giornalisti (CPJ) aveva [avvertito](#) temeva per la vita di [Al-Sharif](#), dicendo che era "preso di mira

da una campagna diffamatoria militare israeliana, che lui ritiene sia un precursore del suo assassinio."

Dopo che Al-Sharif ha pubblicato [un video virale](#) a luglio, mentre si mostrava in lacrime mentre copriva la crisi della fame a Gaza, il portavoce in lingua araba dell'esercito israeliano, Avichay Adraee, ha pubblicato [tre video diversi](#) [attaccandolo](#), accusandolo di "propaganda" e di partecipare alla "falsa campagna di fame di Hamas".

Al-Sharif ha individuato un collegamento tra la guerra mediatica di Israele e quella militare. "La campagna di Adraee non è solo una minaccia mediatica o una distruzione d'immagine; è una minaccia reale", ha dichiarato al CPJ. Meno di un mese dopo, è stato ucciso, e l'esercito ha presentato quelle che ha definito informazioni declassificate sulla sua appartenenza ad Hamas per giustificare l'attacco.

I militari avevano già [affermato nell'ottobre 2024](#), sei giornalisti di Al Jazeera, tra cui Al-Sharif, erano agenti militari, un'accusa che lui ha respinto con veemenza. È diventato il secondo di quella lista a essere preso di mira, dopo il giornalista [Hossam Shabat](#). Dopo l'accusa di ottobre, la sua [posizione era ben nota](#), portando molti osservatori a chiedersi se l'uccisione di Al-Sharif, che regolarmente inviava notizie da Gaza City, facesse parte del piano di Israele per imporre un blackout mediatico in vista dei [preparativi militari per la conquista della città](#).

In risposta alle domande della rivista +972 sull'uccisione di Al-Sharif, il portavoce dell'IDF ha ribadito che "l'IDF ha attaccato un terrorista dell'organizzazione terroristica Hamas che operava sotto le mentite spoglie di un giornalista della rete Al Jazeera nella Striscia di Gaza settentrionale" e ha affermato che l'esercito "non danneggia intenzionalmente individui non coinvolti e in particolare giornalisti, il tutto in conformità con il diritto internazionale".

Prima dell'attacco, ha aggiunto il portavoce, "sono state adottate misure per ridurre il rischio di danni ai civili, tra cui l'uso di armi di precisione, osservazioni aeree e ulteriori informazioni di intelligence".

A soli 28 anni, Al-Sharif era diventato uno dei giornalisti più noti di Gaza. È tra i 186 giornalisti e operatori dei media uccisi nella Striscia dal 7 ottobre, secondo il CPJ, il periodo più mortale per i giornalisti da quando il gruppo ha iniziato a raccogliere dati nel 1992. Altre organizzazioni stimano il bilancio delle vittime fino a [270](#).

"Se queste parole vi giungono, sappiate che Israele è riuscito a uccidermi e a mettere a tacere la mia voce", ha scritto Al-Sharif nel suo ultimo messaggio, pubblicato postumo sui suoi account social. "Ho vissuto il dolore in tutti i suoi dettagli, ho assaporato la sofferenza e la perdita molte volte, eppure non ho mai esitato a trasmettere la verità così com'è, senza distorsioni o falsificazioni".

Nota: una versione precedente di questo articolo riportava in modo errato le conclusioni del gruppo di ricerca britannico Forensic Architecture sull'esplosione dell'ospedale Al-Ahli.

La loro [indagine del febbraio 2024](#) concludeva che l'esplosione filmata sopra l'ospedale pochi secondi prima, presentata da Israele come prova di un malfunzionamento del razzo, era in realtà collegata al suo intercettore Iron Dome.